

# Colpisce alla testa l'inquilino arrestato l'anziano proprietario

Tentato omicidio a Eraclea. All'origine probabilmente una questione di debiti

**ERACLEA** Come una spedizione punitiva, anche se non è chiaro se creditore sia partito da casa con l'intenzione di aggredire il debitore o se volesse provare a risolvere la situazione venutasi a creare in altro modo. La ruggine comunque era questione di lunga data e sarebbe quello — debiti non saldati — il movente che, giovedì sera, ha spinto un goenne di Torre di Mosto a colpire con violenza un goenne residente a Eraclea, picchiato sulla testa con un bastone con tanta forza da rimediare una prognosi di quaranta giorni e da giustificare, per il suo aggressore, un'accusa di tentato omicidio, che ha già ristretto l'anziano agli arresti domiciliari.

La chiamata ai carabinieri di Eraclea è arrivata nella serata di due giorni fa, la de-

## Il caso

### Investono un manichino chiedono i danni all'Al

**H**anno travolto lungo l'Al una scatola seminata da un camion e dal cartone è finita sulla carreggiata una figura umana. Subito i due, un coppia di 49enni di Musile di Piave, hanno chiamato il 113, solo per scoprire dai poliziotti che avevano investito un manichino. Nessun omicidio stradale ma tanti danni all'automobile: oltre seimila euro, tanto che la coppia si è rivolta a **Studio 3A** per pretendere un risarcimento da Autostrade per l'Italia, ente gestore dell'Al e come tale responsabile delle sue condizioni di sicurezza. La società ha negato ogni responsabilità, dicendo di non aver ricevuto alcuna segnalazione precedente al fatto. (gi. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuncia per un violento assalto ai danni di un uomo di 50 anni, malmenato in casa sua; è stato presto chiaro che in realtà l'aggressore era proprio il padrone di casa, un goenne di Torre di Mosto che dopo aver colpito ripetutamente sulla testa il suo inquilino con un'arma impropria — sembrerebbe una mazza o un grosso bastone — è risalito a bordo della sua auto ed è rientrato a casa, a una quindicina di chilometri di distanza. È lì che, appena qualche ora dopo, l'hanno raggiunto i militari, coordinati dal comando di Portogruaro: l'accusa con cui è stato arrestato è quella di tentato omicidio, visto che nonostante l'età avanzata ha inferto gravi ferite al 50enne, trasportato d'urgenza all'ospedale dell'Angelo di Mestre con prognosi di

oltre un mese. Stando a quanto raccontano i vicini pare che il goenne avanzasse da molto tempo una discreta somma di denaro dall'uomo che viveva nella sua proprietà, non è chiaro però se il debito riguardasse solo l'affitto o se ci fossero altri insoluiti tra i due.

L'arresto è stato convalidato nelle scorse ore dalla procura di Venezia, che ha anche disposto per direttissima i domiciliari per l'anziano, decisione motivata proprio dall'età avanzata dell'uomo. Sulla vicenda continueranno a indagare i carabinieri di Portogruaro. Il 50enne ora non sarebbe più in pericolo di vita, ma le sue condizioni saranno comunque tenute sotto osservazione.

**Giacomo Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Giovedì sera un anziano di Torre di Mosto ha colpito ripetutamente sulla testa il suo inquilino che abitava ad Eraclea

● All'origine del diverbio probabilmente una questione di debiti. L'anziano si trova ai domiciliari, l'uomo colpito ha una prognosi di un mese

## L'incidente al Lido

### Cade a terra con lo scooter gravissimo

**P**robabilmente ha perso il controllo del mezzo. Nella notte fra venerdì e sabato al Lido, in via Malamocco un uomo che era alla guida di uno scooter e portava sul sedile del passeggero una giovane donna, è finito a terra dopo l'impatto contro il cordolo che delimita la carreggiata ed è rimasto gravemente ferito alla testa. Si tratta di P.G.G., 33enne residente a Dolo, ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale dell'Angelo di Mestre. La giovane che viaggiava con lui, M.P. di 22 anni, originaria di Bergamo, ferita nell'impatto ma non avrebbe riportato lesioni gravi.

L'incidente è accaduto verso le 2 della notte. Nessun altro mezzo in base alle prime ricostruzioni del reparto Motorizzato della polizia locale di Venezia, sarebbe rimasto coinvolto nello schianto. Lo scooter durante la corsa sarebbe andato a toccare il cordolo di cemento sul bordo della strada sbandando in maniera autonoma e finendo rovesciato a terra. Dei due a bordo quello che ha avuto la peggio nella caduta è stato proprio il conducente. I soccorsi intervenuti con l'ambulanza hanno prestato le prime cure, accelerando il trasferimento all'ospedale per la gravità del trauma cranico riscontrato. Sarà la ricostruzione della dinamica e gli esami richiesti (i test alcolemico e tossicologico) a spiegare quanto è successo. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Quarantacinque ettari di pineta sono stati divorati dalle fiamme. L'incendio è stato domato ma numerosi focolai sono continuati a divampare durante la notte e per tutta la giornata di ieri impegnando le squadre della Protezione civile, i vigili del fuoco, gli operatori di Veneto Agricoltura e i servizi forestali. Sarà necessario un presidio notturno per continuare la bonifica del terreno e il monitoraggio, fa sapere il centro operativo regionale antincendi boschivi (Cor Aib) che coordina le operazioni. «Ci sono ancora braci e tronchi roventi, il fuoco corre nel sottosuolo e riemerge attraverso le radici — spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin — Per questo si continua a muovere il terreno e la cenere intervenendo con iniezioni di acqua nel sottosuolo e attraverso i lanci degli elicotteri della Regione. Potrebbero volerci giorni se non piove per mettere in sicurezza l'area». Un paesaggio spettrale è quello che si presenta agli occhi nei punti in cui il fuoco ha arso alberi, piante e sottobosco, lasciando scheletri di rami carbonizzati e cenere. «Incalcolabili i danni ambientali — commenta il comandante della polizia locale di San Michele al Tagliamento William Cremasco — Le fiamme hanno cancellato un chilometro di pineta e bisogna calcolare che c'è un substrato 50-60 centimetri di aghi di pino sotto il quale è facile ci sia materiale incandescente. Per questo si sta continuando a rivoltare il terreno». Una stima reale dei danni, continua il comandante, «l'avremo quando al termine delle bonifiche si potrà compiere un sorvolo aereo o alza-



## Bruciati 45 ettari, ancora focolai «Danni ambientali incalcolabili» L'appello ai turisti: nessun rischio Bibione, al lavoro giorno e notte. «Dovrà tornare come prima»



**Zaia** Determinante l'intervento di tutti, ma ancora non è finito

re un drone, per fare delle foto puntuali». Le prime stime parlano di un'area boschiva distrutta di 45 ettari, un disastro ecologico le cui cause sono ancora al vaglio degli investigatori e della Procura di Pordenone che indaga. «Per noi dovrà tornare tutto come prima — afferma il vicesindaco di San Michele, Pierluigi Grosseto — Ci vorrà tempo e servirà lavoro, ma la nostra riserva va ripristinata». Deciso per avere ragione di un fronte sempre più esteso delle fiamme, nonostante gli oltre cento lanci d'acqua da 800 litri ciascuno degli elicotteri l'intervento del canadair del dipartimento nazionale della protezione civile. Vari i lanci da 6 mila litri ciascuno che hanno circoscritto il fronte del rogo facendo rientrare l'emergenza.

«Ringrazio tutti i volontari antincendio boschivo della Regione e i vigili del fuoco per il faticoso lavoro che stanno facendo», è intervenuto il governatore del Veneto Luca Zaia. Ancora due gli elicotteri della Regione in azione ieri in Pineta a Bibione, mentre la parola «paura» era ancora diffusa fra i turisti e i residenti al ricordo del vasto incendio che ha causato disagio per l'aria irrespirabile perfino a Udine. Le rilevazioni dell'Arpa del Friuli Venezia Giulia hanno comunque escluso cri-

ticità sulla qualità dell'aria. E ora la preoccupazione è anche quella degli operatori turistici che sul portale web hanno lanciato un messaggio per rassicurare visitatori prenotati in arrivo a Bibione. «L'incendio è stato domato già venerdì sera, non ci sono danneggiamenti a persone né a strutture ricettive. I turisti possono stare tranquilli e raggiungerci senza alcun timore». Qualche polemica dal fronte sindacale. «Il rogo nella pineta della spiaggia veneta ha messo in grande difficoltà il dispositivo di soccorso — dice la Fp Cgil nazionale — Il personale dimostra sempre grande impegno ma è stremato: servono assunzioni e investimenti nel corpo dei vigili del fuoco».

**Antonella Gasparini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Venerdì pomeriggio un incendio ha devastato 45 ettari di pineta a Bibione. Il giorno dopo focolai hanno continuato a tenere alta l'attenzione

● Fondamentale l'intervento di elicotteri e del canadair che hanno lanciato acqua dall'alto

## Sequestri

### Chioggia, cibi mal conservati ristoranti multati

**C**ontrolli sul pescato, sulla qualità della conservazione dei cibi e sulla merce messa in vendita in spiaggia dagli ambulanti: pioggia di controlli e multe dei carabinieri di Chioggia. Quasi settimila euro di vongole veraci, 12 ceste, trasportate da un furgone senza i documenti necessari, sono state rigettate in acqua dai militari dopo il sequestro. Sanzioni da 1.500 euro ciascuna sono state fatte a due ristoranti sulle spiagge che avevano pesce, salumi e latticini nei frighi senza etichette di tracciabilità: 15 chili di prodotti in un locale e 30 in un altro, tutti sequestrati. Oltre 6.500 euro di merce tra asciugamani, bracciali, e occhiali, sono stati recuperati dopo essere stati abbandonati da abusivi in fuga. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA